

ACCERTAMENTO DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA

DICHIARAZIONE DEL PROGETTISTA PER L'APPLICAZIONE DELL'ART.167 DEL DLGS 42/2004

OGGETTO: (inserire tutti i dati dell'istanza).....

Il/La sottoscritto/a con sede in
Comune di Via n.
tel./cell. Fax e-mail/PEC
iscritto al n. dell'Ordine/Collegio della provincia di

con riferimento alla presente richiesta di accertamento di compatibilità paesaggistica e in applicazione degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, consapevole della responsabilità penale, in caso di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, e sotto la propria responsabilità

DICHIARA

- 1) che il presente accertamento di compatibilità viene presentato su istanza del proponente;
 che il presente accertamento di compatibilità viene richiesto in seguito al verbale di segnalazione di opere abusive * n. di data redatto da
- 2) ai sensi dell'art. 167, comma 4 che l'intervento ricade nella fattispecie di cui alla lett. a) / b) / o c) **
- 3) ai sensi dell'art. 167, comma 5, che:
 il danno ambientale è nullo e che non è stato conseguito profitto ***
 che il danno ambientale e/o il profitto conseguito risulta inferiore alla sanzione minima di Legge
 che si quantificano il danno ambientale e/o il profitto conseguito con apposita perizia di stima

DATA

FIRMA AUTOGRAFA O DIGITALE
DEL PROGETTISTA INCARICATO

** Nel caso della presenza di un verbale di segnalazione di opere abusive la comunicazione di avvio del procedimento sarà trasmessa anche alla Procura della Repubblica presso il Tribunale competente in quanto interessata dall'esito dell'Accertamento ai fini della possibile estinzione del reato di cui al comma 1 dell'art.181 del D.lgs. 42/2004.*

*** a) per i lavori, realizzati in assenza o difformità dall'autorizzazione paesaggistica, che non abbiano determinato creazione di superfici utili o volumi ovvero aumento di quelli legittimamente realizzati;
b) per l'impiego di materiali in difformità dall'autorizzazione paesaggistica;
c) per i lavori comunque configurabili quali interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380.*

**** La norma recita: "Qualora venga accertata la compatibilità paesaggistica, il trasgressore è tenuto al pagamento di una somma equivalente al maggiore importo tra il danno arrecato e il profitto conseguito mediante la trasgressione (...)".*

Qualora esistenti, si devono quantificare il danno ambientale e/o il profitto conseguito con perizia di stima.

Se il danno ambientale o il profitto conseguito esistono ma rimangono comunque inferiori alla sanzione minima attualmente prevista dalla norma (euro 516) si può dichiarare che il danno ambientale e/o il profitto conseguito "risulta inferiore alla sanzione minima di Legge".

Nota: Danno ambientale è il costo necessario per il ripristino dello stato dei luoghi. Il profitto, ai sensi del comma 1 dell'art.2 del D.M. 26 settembre 1997: "In via generale è qualificato quale profitto la differenza tra il valore dell'opera realizzata ed i costi sostenuti per la esecuzione della stessa, alla data di effettuazione della perizia".